

Introduzione

di Antonietta Bellisari

Il mondo dei minori insiste sulla condizione dei *piccoli cittadini* poiché rappresentano il futuro e a loro dovrebbero indirizzarsi gli sforzi per rendere la società più giusta e più agibile. Investire sui minori è una delle priorità di tutti i paesi europei ma dovrebbe essere un obiettivo da porre all'attenzione del mondo intero ed è per questo motivo che i due volumi del 2016 sono stati interamente dedicati a questa tematica.

Il primo volume *Investing in Children's Services: Italy's country profile* contiene i risultati della situazione dei minori in Italia in riferimento ai contenuti della Raccomandazione della Commissione Europea (213/112/Eu): *Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*.

Lo studio prende in considerazione le politiche messe in atto per contrastare la povertà, politiche incentrate su tre pilastri: l'accesso alle risorse, l'accesso a servizi di qualità e la partecipazione dei minori alle scelte che li coinvolgono. Particolare attenzione è posta al diritto all'accesso ai servizi di qualità, in quanto ritenuto fondamentale per consentire a ciascun bambino di poter sviluppare pienamente il suo potenziale umano e di poter spezzare così la trasmissione delle disuguaglianze da una generazione all'altra.

Lo studio, che si è concentrato quindi sull'offerta dei servizi, ha riguardato quelli per la prima infanzia, e soprattutto l'inclusività del sistema educativo e la sua rilevanza sulla parità delle opportunità, la reattività del sistema sanitario nel rispondere alle esigenze dei minori svantaggiati, la sicurezza e l'adeguatezza di un alloggio, e, infine, il sostegno alle famiglie fragili e la qualità dei servizi di cura.

La situazione che ne è emersa mostra come, nonostante il superiore interesse del bambino sia ormai un principio condiviso e integrato nel complesso delle norme del nostro paese, molti minori siano ancora esposti alla po-

vertà o all'esclusione sociale e l'*equivalenza* tra la normativa e il riconoscimento della cittadinanza sociale resti ancora un obiettivo lontano da raggiungere.

Torniamo così, con il secondo volume, ancora sul tema dei minori, guardando in particolare al *loro mondo*. Dai saggi emerge come alcune questioni sono ancora aperte, diverse le forme di negazione dell'infanzia e dell'adolescenza, innegabile il divario tra la normativa e l'esigibilità del diritto.

È evidente, quindi, la necessità d'investire sui minori, fin dalla prima infanzia. I primi tre anni di vita, infatti, sono considerati fondamentali per garantire una vita sana e equilibrata e strategico il ruolo del nido, in quanto prima esperienza sociale fuori dal contesto familiare, agenzia che favorisce l'inclusione in un ambiente educativo, che valorizza le identità e le diversità culturali.

Investire sul futuro significa anche *agire* sul sistema famiglia e scuola.

Sostenere la genitorialità diventa uno dei compiti essenziali dei servizi di welfare territoriale e un contributo importante nell'individuazione del bisogno può essere dato dai bambini stessi. Vista *con gli occhi dei bambini*, la famiglia può mostrare ruoli e eventuali disagi che tali ruoli esprimono.

E, ancora, una scuola inclusiva non solo rispetto alle disabilità ma anche delle diversità. Una scuola che nel percorso adottivo può assumere un ruolo determinante nel percorso di resilienza da parte del bambino. Non solo quindi la famiglia *adottiva* deve essere speciale ma lo può e lo deve essere anche l'insegnante *adottivo*.

La concreta agibilità dei diritti, comunque, è ancora da conquistare ne è un esempio la situazione dei minori stranieri non accompagnati, la cui condizione di minore età costituisce un'aggravante dello stato di vulnerabilità che interessa i migranti in generale.

Un ulteriore tema affrontato è quello dei cambiamenti positivi ma anche complessi che interessano la vita del minore soprattutto nel periodo dell'adolescenza. In particolare, viene analizzato il ricorso alle pratiche a rischio, che caratterizza l'aspirazione al controllo sulla propria vita. È, infatti, tramite il comportamento a rischio che l'adolescente ricerca il limite all'interno di sé.

Situazioni non molto diverse da quelle dei minori europei le troviamo in Cina, contributo in lingua inglese¹, dove si riscontra attenzione ai temi dell'educazione e cura nella prima infanzia dove, però, troviamo un sistema

¹ Per questo particolare contributo ringrazio Sandra Potestà per il lavoro di revisione del testo in lingua inglese.

educativo troppo competitivo che mette sotto pressione gli adolescenti e i bambini “left-behind”, bambini che vengono lasciati con i parenti, dai genitori in cerca di lavoro nelle aree urbane più industrializzate, come molti migranti in Europa.

Il volume è, infine, arricchito da una selezione di canzoncine, filastrocche e ninnenanne della musica tradizionale popolare che hanno trasmesso storie e valori sul tema dei minori.

L’innovatività dei contributi, che propongono in modo diverso di guardare al mondo dei minori, l’analisi interdisciplinare e nello stesso tempo vivace, caratterizzano questo secondo volume.

Il lavoro mira a far emergere il disagio dei minori, che è disagio sociale, e a suggerire linee d’intervento e *policies* per affrontare in modo diverso la vita dei bambini.

Investire sui minori significa, è ovvio ma è importante ribadirlo, investire sul futuro. La prevenzione della trasmissione delle disuguaglianze da una generazione consentirebbe, infatti, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e genererebbe vantaggi di lungo periodo per i minori, per l’economia e per la società nel suo insieme.